

# Cittadella pronta per essere abitata

## Affitti accessibili e servizi a due passi

### Tre bandi ancora aperti per 50 appartamenti con affitti accessibili

È ANCORA possibile partecipare ai tre bandi, pubblicati contemporaneamente da Comune di Pistoia, Arciconfraternita della Misericordia di Pistoia e Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, per l'assegnazione di cinquanta alloggi a canone calmierato a Pistoia. Gli appartamenti, riservati ai residenti della provincia di Pistoia o a coloro che ci lavorano. Si trovano nel parco della Vergine, a pochi passi dal centro storico, nella «Cittadella della Solidarietà», costituito da tre fabbricati in via Bonellina, in un'area ricca di spazi verdi e caratterizzata dalla presenza di una significativa rete di servizi sociali e sanitari. Il complesso è formato da cinquantadue appartamenti e sette unità immobiliari con destinazione commerciale.

Si tratta del primo importante insediamento di social housing realizzato a Pistoia grazie al progetto ideato dalla Misericordia di Pistoia, proprietaria dell'area, in partnership con la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia che, con il proprio sostegno finanziario, lo ha

reso possibile. La Cittadella della Solidarietà rappresenta il frutto tangibile del concorso virtuoso di energie fra enti pubblici e privato sociale.

**LA CITTADELLA** è dotata di un sofisticato impianto di trigenerazione, in grado di fornire a tutti gli appartamenti il servizio di riscaldamento, condizionamento e acqua calda. Tramite idonee apparecchiature, le spese saranno ripartite tra gli utilizzatori in proporzione al reale

utilizzo, così come per l'acqua potabile. Per motivi di sicurezza, l'unica fonte energetica per cucinare e per qualsiasi altro uso sarà quella elettrica mediante singoli contratti. Le spese di conduzione del complesso, quelle di ordinaria manutenzione e tutte le altre competenze del conduttore, verranno ripartite secondo le quote millesimali.

I canoni di locazione sono calcolati sui parametri della Regione Toscana e secondo quanto stabilito dagli accordi decentrati tra sindacati degli inquilini e dei proprietari.

**GLI AFFITTI**, comprensivi dell'incidenza del posto auto, dei terrazzi e di ogni altro accessorio, saranno orientativamente di 330 euro mensili fino a un massimo di 550 euro, come stabilito dagli accordi. Le abitazioni hanno un'ampiezza variabile dai 40 ai 75 metri quadrati.

L'avviso pubblico del Comune di Pistoia prevede l'assegnazione di 25 alloggi (12 di proprietà della Misericordia, 13 della Fondazione) a canone calmierato. Non si tratta, quindi, di alloggi popolari, ma abitazioni riservate alla fascia di popolazione che non rientra nel fabbisogno abitativo e non ha diritto alle case popolari, ma non ha un reddito tale da poter accedere – né per l'affitto né per l'acquisto – al mercato diretto.

**IL BANDO** della Misericordia riguarda, invece, 13 alloggi propri, sempre a canone calmierato, mentre quello della Fondazione Caript, 12 abitazioni. Ulteriori due alloggi, che non rientrano tra quelli previsti nei tre bandi, saranno affidati direttamente dalla Misericordia. Il bando è aperto fino al 5 febbraio.

#### IMPIANTI SOFISTICATI

Per la climatizzazione e per l'acqua calda. Ognuno paga quel che consuma





**PARCO DELLA VERGINE** Una veduta della Cittadella della Solidarietà, voluta da Aligi Bruni (foto a destra)



## Come fare

### Il bando

Le richieste di locazione, debitamente compilate e sottoscritte dall'interessato, dovranno essere inviate al soggetto che ha pubblicato il bando cui si intende partecipare.



### Saperne di più

Per informazioni: Comune di Pistoia 0573-371400; Misericordia, via Bonellina 1, tel.0573-505337; Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, Tel. 0573-974221/974287

### Moduli su internet

Bando e moduli scaricabili dal sito del Comune ([www.comune.pistoia.it](http://www.comune.pistoia.it)); della Misericordia ([www.misericordia.pistoia.it](http://www.misericordia.pistoia.it)) e della Fondazione ([www.fondazionecrpt.it](http://www.fondazionecrpt.it)).

## QUARRATA DUE MESI DI INTERVENTI, DA OGGI GLI STUDENTI E LE ASSOCIAZIONI TORNANO IN PALESTRA

# Edilizia scolastica: terminati i lavori al Bonaccorso

**PALESTRA** finalmente rimessa a nuovo: da oggi potranno tornare ad utilizzarla sia gli studenti della scuola secondaria di 1° grado del comprensivo Bonaccorso da Montemagno, che le squadre sportive che ne usufruiscono per i propri allenamenti. I lavori, iniziati alla metà di novembre 2015, hanno riguardato il rifacimento degli impianti idraulico, elettrico e di riscaldamento. Inoltre sono stati completamente ristrutturati tutti i servizi igienici e tutti gli spogliatoi, con nuovi rivestimenti e nuovi pavimenti. Per quel che riguarda il locale della palestra, il pavimento è stato lucidato e le strisce segnaletiche del campo ripassate. L'ambiente è più confortevole ed ottimale dal punto di vista energetico con le pareti imbiancate e con il nuovo sistema di illuminazione a led. Una volta conclusi alcuni lavori ester-

ni come il rifacimento dell'intonaco sarà portato a termine il progetto di ristrutturazione complessiva, finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia nell'ambito del bando «Cantieri Aperti 2015» per un importo di 100 mila euro. Un terzo sul totale di circa 300 mila euro, per finanziare i cinque progetti di intervento sull'edilizia scolastica che il Comune di Quarrata si era aggiudicato partecipando al bando della Fondazione, era infatti destinato alla ristrutturazione della palestra. «Un importante intervento che da tempo era atteso, sia dalla scuola che dalle associazioni sportive – commenta il vice sindaco e assessore ai lavori pubblici Gabriele Romiti – ma è comunque l'obiettivo della nostra amministrazione garantire impianti sportivi sicuri ed efficienti».

**Daniela Gori**



**L'ULTIMO STEP** Da finire il rifacimento dell'intonaco sulla parete esterna



## In Evidenza

A cura di SpecD

# PISTOIA È LA CAPITALE ITALIANA DELLA CULTURA PER IL 2017.

ieri, giorno della proclamazione della Capitale italiana 2017 che ha visto la nostra città vincere la competizione, rappresenta per Pistoia l'inizio di un nuovo percorso che la vedrà proseguire nella direzione già tracciata, da una parte sedendo - a fianco delle altre candidate - al tavolo nazionale della Rete delle Città della Cultura per la definizione del Piano strategico della Cultura, dall'altra lavorando alacremente, insieme ai partner istituzionali che hanno contribuito alla definizione della candidatura, per attuare tutti i progetti elaborati per la selezione come Capitale italiana della Cultura 2017. Da questo punto di vista, il milione di euro, che arriverà a Pistoia dal Mibact in conseguenza della vittoria del titolo di Capitale Italiana della Cultura 2017, non potrà che costituire un preziosissimo contributo per raggiungere gli obiettivi che Pistoia si è data. Il lavoro svolto per la definizione del dossier di candidatura

rappresenta una piattaforma avanzata sulla quale impostare le politiche culturali cittadine per i prossimi anni, anche attraverso un'ampia partecipazione della cittadinanza. La candidatura di Pistoia si è infatti fondata sulla convinzione che, per promuovere se stessa, una città non deve presentarsi diversa da com'è, ma valorizzare le proprie caratteristiche e peculiarità; Pistoia lo ha fatto presentando progetti, interventi ed iniziative frutto di un lavoro intenso e spesso silenzioso per le politiche culturali cittadine, alla cui definizione hanno contribuito i principali soggetti istituzionali del territorio, quali, oltre al Comune di Pistoia, la Regione Toscana, la Provincia di Pistoia, la Diocesi di Pistoia, la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, la Cassa di Risparmio di Pistoia e della Lucchesia e la Camera di Commercio di Pistoia. Adesso tutti, singoli ed associazioni, sono chiamati, coralmemente,

all'appello per dare il proprio contributo a far sì che Pistoia possa cogliere pienamente questa straordinaria, storica occasione per la città. La partecipazione, in ragione della selezione tra le dieci finaliste, alla Rete Delle Città Della Cultura era già per Pistoia un motivo di orgoglio perché dà la possibilità alla nostra città, di partecipare ad un tavolo nazionale realizzato in collaborazione con il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo, che ha preso le mosse lo scorso ottobre, con l'incontro promosso dalla Fondazione Promo P. A, all'interno di Lu.Be.C. 2015 allo scopo di creare a livello nazionale la rete delle città che daranno vita al Piano Strategico della Cultura. A questo importante risultato, si aggiunge adesso un riconoscimento senza eguali per la storia della nostra comunità, il cui merito va certamente alle bellezze della nostra città, ma anche a quel lavoro silenzioso e intensissimo svolto sin qui dall'Amministrazione intera e dai suoi uffici.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

## ■ I CONTENUTI DEL DOSSIER

La candidatura di Pistoia è stata promossa dal Comune di Pistoia insieme alla Regione Toscana, alla Provincia, alla Diocesi di Pistoia, alla Fondazione Cassa di Risparmio, alla Cassa di Risparmio e alla Camera di Commercio. Giulia Cogoli, Carlo Sisi e Virgilio Sieni sono i membri del Comitato Scientifico della candidatura. Il ruolo di project manager è affidato a Giuseppe Gherpelli. Per la sua candidatura a Capitale Italiana della Cultura 2016 e 2017, Pistoia ha investito su alcuni progetti culturali di alta qualità, accuratamente predisposti e gestiti in economia dalle sue istituzioni culturali, in primis dalle sue biblioteche e dai suoi musei. Ogni progetto è commisurato alla sua capacità di rendere duraturi i servizi, migliorati o introdotti per l'occasione. Gli investimenti più significativi, frutto di una scrupolosa ricognizione, sono concentrati sulla rigenerazione e riqualificazione urbane: i 76.000 mq dell'antico Ospedale del Ceppo, le Mura urbane, i percorsi ciclopedonali immersi nel verde del centro storico, lo sviluppo di Palazzo Fabroni museo dell'arte moderna e contemporanea, tutti destinati a garantire la valorizzazione dei beni culturali, la coesione sociale ed efficienti servizi turistico - culturali. La città prepara una grande mostra, dedicata a Marino Marini e organizzerà importanti festival, quello sulla Antropologia "Dialoghi sull'uomo" diretto da Giulia Cogoli, la rassegna sulle trasformazioni urbane "Leggere la Città", il Pistoia Blues Festival. L'Associazione Teatrale Pistoiese ha previsto una eccezionale serie di spettacoli dal vivo, con tutte le primarie compagnie italiane, incursioni nella danza, le esperienze internazionali del Funaro. In programma anche la messa a fuoco della straordinaria figura del gesuita pistoiese Ippolito Desideri, antesignano del dialogo interreligioso, proprio nel trecentesimo anniversario del suo arrivo a Lhasa.

## ■ LA RETE DELLE CITTÀ DELLA CULTURA.

Pistoia aderisce al tavolo nazionale della Rete delle città della Cultura, il cui obiettivo è quello di creare, a partire dall'avanzata esperienza nell'elaborazione delle politiche culturali delle città finaliste, un sistema diffuso su scala nazionale di scambio di informazioni, di programmazione e di valorizzazione dei territori. La Rete delle città della cultura intende "promuovere la programmazione strategica della cultura, come volano e strumento per lo sviluppo dei territori aderenti" e rappresenta una piattaforma di confronto, scambio e diffusione di linee guida o buone pratiche per la valorizzazione dei beni culturali e del turismo. La Rete intende infatti diventare uno strumento utile per migliorare la capacità delle città e dei governi locali di programmare consapevolmente le azioni di politica culturale favorendo il confronto e la trasmissione delle esperienze, individuando in anticipo gli obiettivi prioritari, adottando metodologie innovative e rendendo conto dei percorsi intrapresi, delle risorse impiegate e dei risultati raggiunti. La Fondazione Promo P. A. ha definito i termini di adesione alla Rete delle città della cultura attraverso una Carta di condivisione dei principi, di cui l'Amministrazione comunale ha approvato la missione e gli obiettivi. Tra gli obiettivi della Rete ci sono: la promozione della programmazione culturale come strumento di governo del territorio; la valorizzazione integrata del patrimonio storico-culturale delle città aderenti attraverso una collaborazione costante; la promozione di nuovi rapporti inter-istituzionali e il consolidamento delle relazioni tra le città della cultura; l'inserimento del patrimonio storico-culturale in un sistema di partenariati nazionali ed europei. La partecipazione alla Rete è gratuita. I membri della Rete si consulteranno periodicamente per programmare eventuali iniziative di interesse comune. L'assemblea degli enti aderenti si riunirà almeno una volta all'anno durante il LuBeC per analizzare i risultati raggiunti, diffondere progetti e attività realizzate e programmare eventuali iniziative di interesse comune.

# In classe arrivano le lavagne interattive

Con le dimostrazioni degli alunni, inaugurati alla Leonardo da Vinci i nuovi strumenti didattici

▶ PISTOIA

Alcuni giorni prima delle vacanze natalizie, gli alunni delle scuole Rodari, Leonardo da Vinci e Fucini si sono visti recapitare delle nuovissime lavagne interattive multimediali, complete di proiettore, notebook e casse. Quattro kit sono andati a completare la dotazione delle classi della media Leonardo da Vinci, le altre cinque lavagne sono state installate nelle primarie Gianni Rodari, Leonardo da Vinci e Renato Fucini.

Tutto questo è stato possibile grazie ad un progetto finanziato dalla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, dall'istituto comprensivo Leo-

nardo da Vinci e dai Comitati dei genitori.

Martedì pomeriggio si è svolta l'inaugurazione delle nuove lavagne. Alla presenza della dirigente Anna Maria Corretti, del presidente del consiglio d'istituto Stefania Matteoni e dei rappresentanti dei genitori, gli alunni hanno dato una breve ma significativa dimostrazione della didattica multimediale, arricchita dai numerosissimi strumenti disponibili in siti didattici e formativi e adatti per i vari ordini di scuola. I bambini della classe prima della Leonardo hanno intrattenuto i presenti con un esercizio di matematica, mentre la classe terza era impegnata in un'attività di disegno

del corpo umano, sotto la guida di un video-tutorial. Gli alunni della scuola media hanno presentato attività interattive in lingua inglese, di letteratura italiana, di grammatica e geografia, con i docenti Patrizia Goffo, Nadia Vilasi e Francesca Susini. Infine è stata proiettata la documentazione relativa al lavoro svolto nelle classi delle primarie Gianni Rodari e Renato Fucini.

«In una società in rapida e profonda trasformazione – spiega l'istituto – le pratiche educative non possono esimersi dallo stare al passo coi tempi e per questo è necessario utilizzare in maniera corretta quegli strumenti di cui gli alunni spesso hanno già le competenze».



L'Inaugurazione delle nuove lavagne interattive (foto Gori)



**di Francesca Maltagliati**

► PESCIA

Il Comune di Pescia compie un primo passo verso la riapertura del Museo di scienze naturali e archeologia della Valdnievole. È stato infatti recentemente istituito un consiglio scientifico che dovrà occuparsi di mettere ordine nel patrimonio, fatto di reperti e ritrovamenti, del museo stesso. Dodici esperti di paleontologia, storia e archeologia, fra docenti universitari e direttori museali che «avranno il compito - spiega l'assessore alla cultura Barbara Vittiman - di catalogare circa un migliaio di reperti storici e scientifici nella previsione di riaprire il museo che fu chiuso alcuni anni fa per far posto all'agenzia delle entrate». Il museo infatti si trovava all'interno dei locali dell'ex Pretura in piazza Leonardo Da Vinci e il suo trasloco fu reso necessario nel 2010 per dare una nuova sede all'Agenzia delle entrate. All'interno c'erano un migliaio di reperti fra oggetti, fossili, minerali e resti animali appartenenti a diverse ere, dalla preistoria fino all'Ottocento, che oggi si trovano reclusi all'interno del Carcere di Veneri aspettano di tornare alla luce. Il principale nodo da sciogliere resta però la nuova sede, ancora incerta. «Ci sono varie possibilità da valutare - continua Barbara Vittiman - legate a questioni che devono risolversi». L'assessore parla di «sistema di incastri» poiché la scelta su quale sarà la nuova sede del museo dipende da una serie di condizioni, tutte ancora in forse. Il Comune ha ad esempio a disposizione l'immobile di piazza XX Settembre, dove adesso si trova la Società della salute che però a breve dovrebbe traslocare. C'è poi l'ex tribunale dove per un periodo di tempo andranno le associazioni che usufruivano del teatro Pacini, oggi chiuso a causa di una serie di interventi. In passato si era parlato di villa Sismondi e di un immobile in piazza Obizzi.

Tutte ipotesi ventilate, ma solo a parole, perché la decisione definitiva dipenderà da vari fattori, uno su tutti la capacità del Comune di reperire risorse finanziarie per ristrutturare e allestire un museo. «Tempo fa abbiamo chiesto - continua la



L'ex pretura qualche anno fa ospitava il Museo di scienze naturali, oggi è sede dell'Agenzia delle entrate

# Scienze naturali il materiale c'è ma manca il museo

Un consiglio scientifico incaricato di catalogare i reperti  
Solo ipotesi sulla nuova sede. Il Civico riaprirà entro l'anno

Vittiman - un importante contributo per la riqualifica urbana e stiamo attendendo l'esito. La scelta su quale sarà l'immobile più adatto dipenderà poi dai risultati degli studi del consiglio scientifico che, in base al lavoro di catalogazione, potrà darci delle indicazioni sul tipo di struttura più adatta, sull'allestimento e sul percorso museale. Certamente vogliamo realizzare un museo moderno, dotato di percorsi interattivi e soprattutto voglia-

mo che torni a svolgere quell'importante funzione didattica che rivestiva un tempo». Se il dove resta un grande punto interrogativo, il quando non è da meno perché l'assessore non è in grado di fornire una tempistica certa per la riapertura del museo. L'unica cosa certa è che il consiglio dei dodici comincerà a breve il proprio lavoro di catalogazione che verrà svolto tutto a titolo gratuito.

**Museo civico.** Notizie più con-

fortanti riguardano invece il Museo civico che riaprirà i battenti entro la fine dell'anno. Grazie a un finanziamento di 600mila euro ottenuto l'anno scorso dalla Fondazione **Caript** l'amministrazione è riuscita a dar via ai lavori di ristrutturazione di palazzo Galeotti, in piazza Santo Stefano. Qui torneranno ad essere esposti i migliaia di dipinti che fanno parte della collezione del museo e che per anni nessuno ha potuto ammirare.



## Affitti calmierati bandi ancora aperti

È ancora possibile partecipare ai tre bandi, pubblicati contemporaneamente da Comune, Misericordia e Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, per l'assegnazione di 50 alloggi a canone calmierato a Pistoia. Per informazioni sui bandi di assegnazione contattare il Comune di Pistoia, servizio sviluppo economico e politiche sociali in via Capitini 7, al numero 0573-371400, lunedì, mercoledì e venerdì dalle 9 alle 12.30 e martedì e giovedì dalle 15.30 alle 17.30; la Misericordia, via Bonellina 1, telefono 0573-505337 nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì, giovedì e venerdì dalle 9 alle 12 e il pomeriggio del mercoledì dalle 14.30 alle 17.30; la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia, via De' Rossi 26, telefono 0573-974221/974287 dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 13.





## CASE POPOLARI

# La Spes non ha soldi per riparare tutto

Parla il presidente Bechi: quest'anno però arriveranno risorse in più. E presto saranno consegnati 27 nuovi alloggi

di **Valentina Vettori**

► PISTOIA

Il telefono dell'ufficio inquilinato della Spes – società pistoiese per l'edilizia sociale, che gestisce 2.300 alloggi popolari in provincia, dei quali 1.500 nel comune di Pistoia – è quotidianamente preso d'assalto. Sono tante le chiamate che arrivano da parte degli inquilini per segnalare danni e problemi delle più varie entità negli appartamenti che sono stati loro assegnati. Il problema è che Spes ha un tetto massimo di spesa annuale per interventi di manutenzione pari a 700.000 euro. Cifra che non può essere superata per questioni di bilancio, e in base alla quale deve calibrare gli interventi da effettuare, che risultano sempre meno delle richie-

ste. «I danni vengono classificati secondo un codice di gravità – spiega Paolo Bechi, presidente Spes – un po' come accade al pronto soccorso. La priorità viene data agli interventi di emergenza, poi vengono svolti tutti gli altri lavori. La spesa per gli interventi non può superare i 700.000 euro». È anche vero, spiega ancora Bechi, che il 50% delle segnalazioni che arrivano riguardano problemi che sarebbero a carico degli inquilini – come descritto nel regolamento delle utenze – ma anche in quei casi Spes cerca di andare incontro alle loro necessità.

Per quest'anno, però, sono in arrivo delle buone notizie. Perché la società avrà a disposizione 500.000 euro in più – grazie a un finanziamento del governo nazionale – che saranno utilizzati per la ristruttura-

zione di trenta alloggi.

Per il 2016, poi, i programmi di nuovi alloggi da assegnare sono molti. A breve Spes consegnerà 27 nuovi appartamenti, 20 nella frazione di Chiazzano e 7 nel centro di Pistoia, in via Tomba e via Buonfanti. A Bottegone - frazione su cui l'amministrazione comunale ha intenzione di intervenire per riqualificare edifici e verde, prestando maggiore attenzione alla questione sociale - sono 70 gli alloggi sui quali Spes vorrebbe intervenire, in caso di aggiudicazione del bando. E poi la volontà di "riempire" tutti quei fondi commerciali vuoti, al piano terra degli edifici popolari in località Fornaci. «Sarebbe importante – sottolinea Bechi – abbassare i costi di locazione, così da dare la possibilità ad associazioni e cooperative di da-

re vita ad attività per ragazzi, ma anche aprire bar o locali». Le cifre degli affitti sono decise dalla Regione, il tavolo di confronto per trovare una soluzione però è aperto.

Infine la questione legata all'area Ricciarelli, dietro la stazione, per cui Spes aveva accumulato un debito con la Regione di 5 milioni di euro. In quella zona, il protocollo d'intesa firmato con il Comune prevedeva la realizzazione di 50 alloggi, con grandi spazi a verde, ma l'operazione è abortita prima per il fallimento dell'azienda che si era aggiudicata i lavori, poi per mancanza di un operatore che subentrasse. Spes nei prossimi giorni consegnerà a Palazzo di Giano il progetto di variante del piano attuativo, che prevede il contributo economico della Fondazione **Caript**. Se quest'anno fosse approvato il piano, nel 2017 potrebbero partire i lavori.



Il quartiere delle Fornaci: è costituito in larga parte da edilizia pubblica (foto Gori)



Il presidente della Spes Paolo Bechi (Gori)


**LA VALIGIA DELLA MEMORIA  
 ALLA FONDAZIONE CARIPT**

■ ■ Si svolgerà sabato 30 alle ore 9,30 lo spettacolo "La valigia della Memoria - questi eravamo noi", alla sala teatro della Fondazione Caript a Pistoia, in occasione della ricorrenza per il giorno della memoria 2016. Lo spettacolo verrà presentato ai ragazzi delle scuole della provincia di Pistoia. Interverranno nel ruolo di attori ed interpreti gli alunni dell'Istituto L. Einaudi di Pistoia, della scuola primaria di Piteccio Istituto comprensivo Galileo Galilei e dell'Istituto Suore Mantellate di Pistoia. Grazie al lavoro delle insegnanti e dei volontari legambientini che hanno seguito gli alunni, ma soprattutto grazie alla disponibilità dell'Istituto Storico della Resistenza, il testo tratta della ricostruzione degli eventi e della vita al campo di Terezin, attraverso le poesie e i disegni dei bambini che lo hanno vissuto e da cui in pochissimi sono tornati. Sulla scena ancora una volta la follia di chi ha impedito a troppe infanzie di diventare adulte, visto con le emozioni e le speranze sognanti di chi invece non aveva colpa.



# PISTOIA CAPITALE 2017 DELLA CULTURA

## Commercianti scontenti: occasione unica

Un applauso unanime si leva dai negozi del centro. «Checco» Bugiani: «Questo riconoscimento farà bene a tutti»

di **Alessandra Tuci**

▶ PISTOIA

Pistoia, piccolo cuore seminato nelle bellezze della Toscana. Pistoia, con la sua splendida piazza del Duomo, le viuzze del centro, l'arte, le imparagonabili chiese, i profumi e i cibi che inebriano gli amanti del buon gusto nella zona di piazza della Sala.

Una grande soddisfazione dilaga tra commercianti, cittadini e ristoratori per il riconoscimento della città a Capitale italiana della cultura 2017 da parte del Ministero per i beni culturali.

«Un'opportunità veramente unica – commentano Elena Bonfanti e Stefano Olmi della Vineria n. 4 di via del Lastrone – ora l'amministrazione comunale deve sapere giocare bene le sue carte».

D'altronde, non sono pochi i progetti enunciati dal sindaco Bertinelli per il 2017: recu-

pero del vecchio ospedale del Ceppo, delle Mura urbane e di una serie di edifici religiosi; mostre come quella dedicata a Marino Marini; eventi come i Dialoghi sull'uomo 2017 o la trentottesima edizione del Festival Blues; riscoperta della figura del missionario gesuita Ippolito Desideri, solo per fare qualche esempio. Una "traiettorie di lungo periodo", che ha già portato la città a spendere per la cultura il 5% del proprio bilancio, vale a dire oltre il doppio della media nazionale.

«Pistoia ha una posizione strategica e questo riconoscimento porterà anche gente da fuori, ciò che negli anni passati non avveniva» dice Simone Ferri, della trattoria Lo Storno. «Finalmente la nostra città potrà essere conosciuta per quello che è realmente: sono molto soddisfatto di questo risultato positivo. Speriamo solo di poter essere a posto con i

dehors per poter offrire un servizio migliore: adesso abbiamo solo bisogno di certezze da parte dell'amministrazione comunale» aggiunge Simone Bovani, de Il Cacio Divino.

Insomma, i numeri per giocare adesso ci sono e l'inatteso riconoscimento venuto dal Ministero sembra essere di buon auspicio per una città in continua crescita, culturalmente e economicamente.

Uno dei commenti più gioiosi arriva da Francesco «Checco» Bugiani, ristoratore noto oltre che per il suo locale, anche per la presenza fissa su Tvl. «Una bella soddisfazione, soprattutto in un periodo come questo. Pistoia è una città a dimensione di uomo, non turistica ma per i turisti. La gente non trova statue in bella mostra, ma tesori nascosti. Poi, offre una buona ristorazione, posti dove mangiare bene spendendo il giusto. Chi arriva qui non vorrebbero più

andar via. Io dico che Pistoia non la cambierei e ho i dati turistici alla mano per poter dire di essere fiero di essere pistoiese. Questo riconoscimento aumenterà la qualità della città e farà bene a tutti, commercianti, ristoratori, lavoratori e turisti».

«Risultato positivo, penso sia un grande vantaggio anche per il commercio cittadino. Grandi aspettative e un po' di speranza» gli fa eco Maurizio Bottan Corsini, de «Il Vezzo».

«Questa è una spinta ulteriore verso la cultura – commentano Caterina Marchioro e Simone Baldi, della libreria La Feltrinelli – è un focus per mettere in campo conoscenza, ricerca e sapere. Siamo contenti, anche perché questo è un modo per rivalutare la città e farla conoscere meglio anche agli stessi abitanti. E poi negli ultimi anni le iniziative culturali sono triplicate, abbiamo tante offerte diversificate e, finalmente, una cultura a 360 gradi».



Maurizio Bottan Corsini



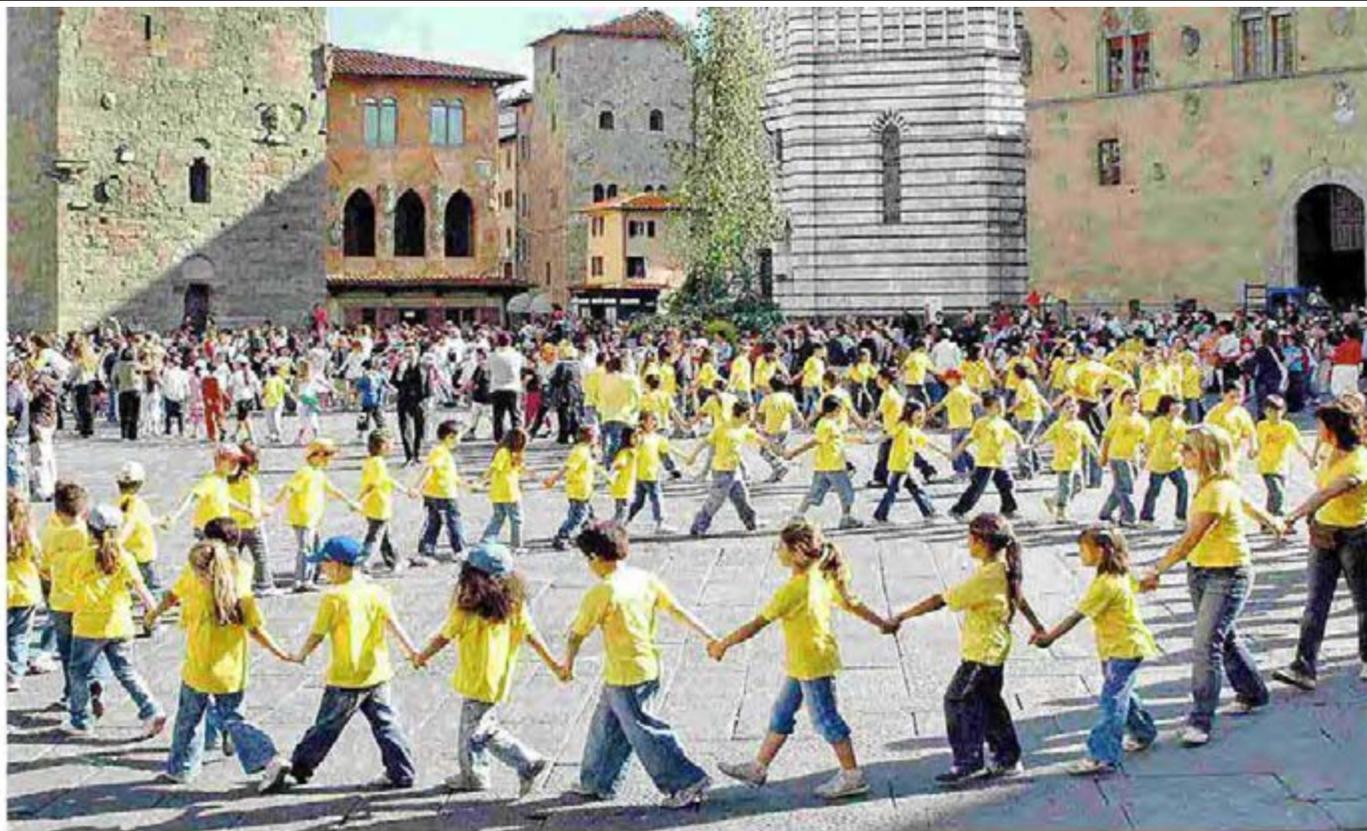
Simone Ferri



Francesco Bugiani



Simone Baldi



Un coloratissimo girotondo di bambini in piazza del Duomo (foto Lorenzo Gori)

LA SCHEDE

Chi sono i nomi dietro la vittoria della città

Chi sono gli uomini e le donne che stanno dietro l'affermazione di Pistoia capitale 2017 della cultura? Innanzitutto dirigenti e tecnici dell'amministrazione comunale e degli altri enti presenti nel comitato promotore, dalla Provincia alla Regione, dalla Camera di commercio alla Cassa di risparmio, alla Fondazione Caripit. Così buona parte del lavoro lo ha svolto il comitato organizzatore, presieduto dal vicesindaco Daniela Belliti e composto da Olga Agostini, Umberto Alunni, Franco Ancillotti, Enzo Gualtierio Bargiacchi, Iginia Bartoletti, Ilaria Barontini, Elena Becheri, Lucia Cecchi, Angelo Ferrario, Luca Iozzelli, Giovanni Lozzi, Sabrina Marini, Giancarlo Paba, Maria Stella Rasetti, Ludovico Ristori, Claudio Rosati, Rodolfo Sacchettini, Elisa Spilotros, Giovanni Tafuro, Tiziano Tempestini, Elena Testaferrata, Maria Teresa Tosi e Cristina Tuci. C'è poi un comitato scientifico



composto da Giulia Cogoli (ideatrice e anima dei "Dialoghi sull'uomo"), Virgilio Sieni (coreografo di fama nazionale) e Carlo Sisi (presidente del museo Marino Marini di Firenze). Per il ruolo chiave di project manager ci si è infine affidati a Giuseppe Gherpelli (foto), uno che - per dire - nel 2009 fu nominato dal ministro Veltroni alla guida della Sovrintendenza archeologica di Pompei. E che per Pistoia ha già lavorato alla riorganizzazione del sistema museale.



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Codice abbonamento: 102833

# Pieve a Nievole, ultimata la nuova sede della Caritas parrocchiale

Per arrivare ad oggi, con una sede della Caritas parrocchiale adeguata alle esigenze e dignitosa per coloro che chiedono di essere ascoltati, sono occorsi ben sei anni: per la progettazione, il reperimento delle risorse economiche, l'esecuzione dei lavori in due lotti distanziati da uno stacco per consentire i tempi tecnici dell'erogazione dei finanziamenti. Senza l'aiuto di tutti, privati ed enti, non sarebbe stato possibile compiere un'opera di questa importanza. Una menzione speciale la merita la Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia che ha contribuito con un finanziamento a fondo perduto di sessantamila euro; sul territorio la Fondazione è rimasta l'ente più attento alle esigenze sociali in particolare delle parrocchie e degli altri soggetti dell'ambito ecclesiale, in grado di fornire supporto finanziario. Una cosa che fa piacere è l'esigenza di serietà e validità dell'impegno che la Fondazione richiede, garanzia di uno sguardo attento alla reale utilità sociale delle opere sostenute e, devo dire, che l'impresa portata a termine dalla parrocchia di Pieve a Nievole è veramente valida. Si è trattato del recupero del piano superiore di quello che era l'oratorio della Compagnia di Sant'Antonio da Padova e SS. Crocifisso. Il piano terra è stato interessato anch'esso dai lavori per la realizzazione della rampa di scale per accedere al primo piano, ma era già funzionante come magazzino per la raccolta, lo smistamento e la distribuzione degli abiti usati agli indigenti; una attività «storica» della parrocchia perché va avanti dal 1987.

La spesa complessiva è stata di euro 200.600 circa, abbiamo ricevuto contributi di euro 126.992 (Fondazione CRPT euro 60000, Diocesi di Pescia euro 35.000, Comune di Pieve a Nievole euro 31.992,00) per cui la parrocchia ha messo di risorse proprie euro 73.608, la maggior parte di questa cifra viene dalle varie Benedizioni delle Famiglie.

I lavori consistono nel rifacimento completo del primo piano: costruzione di un vano di scale antisismiche rifinite in travertino nocciola (più economico rispetto agli appositi elementi modellati in ceramica), pavimentazione, impianto elettrico dell'intero stabile, realizzazione di un bagno accessibile a disabili, spostamento di alcune pareti per crea una sala di accoglienza di maggiori dimensioni attrezzata in parte al gioco dei bambini,

sostituzione degli infissi in legno e rifacimento di quello in metallo del finestrone a lunetta in facciata con grata di protezione anti-infortuni in ferro, impianto di riscaldamento predisposto per la climatizzazione estiva, rifacimento degli infissi interni, imbiancatura, coibentazione della terrazza. La terrazza e i cornicioni hanno avuto bisogno di un intervento massiccio di manutenzione per la loro impermeabilizzazione e sostituzione degli elementi a rischi di distacco con pericolo per i beni e le persone sottostanti. Al piano terra è stato costruito il vano ascensore e posto in opera un dispositivo adatto all'uso delle persone disabili il cui costo è stato assunto dalla Fondazione CRPT. È stato rifatto completamente il servizio igienico con l'aggiunta della doccia ad uso degli indigenti che frequentano il locale. Imbiancatura, sostituzione degli infissi esterni, impianto di illuminazione, realizzazione di un condotto di aerazione per il ricambio dell'aria.

L'arredamento è stato realizzato in forma semplice ma decorosa utilizzando materiale economico della Ikea. L'arredamento del piano superiore è stato donato da una famiglia come beneficenza e sostegno all'opera della Caritas. Al piano superiore sono state, inoltre, riportate alcune opere di interesse storico e artistico provenienti dalle antiche confraternite. Due tele, restaurate da Paolo Bellucci, nostro carissimo amico e collaboratore, sono esposte nei locali di accoglienza. Poi un crocifisso settecentesco da processione con lanterne e mazze della compagnia ed altri oggetti devozionali sono stati esposti nella sala più grande

I locali li stiamo già utilizzando e ne verificiamo l'estrema utilità. Fino ad ora, infatti, le persone che venivano ad esporre le proprie difficoltà ed a richiedere aiuto, dovevano aspettare all'esterno dei locali di fortuna che sono stati per tanti anni la sede del Centro ascolto della Caritas parrocchiale, al freddo o al caldo senza alcuna comodità. La situazione era particolarmente gravosa perché, per la massima parte, si trattava di mamme con al seguito figli piccoli o piccolissimi. La scelta di adeguare una struttura idonea è stata costosa, a necessaria; adesso è possibile prestare un servizio con vero spirito di accoglienza.

L'inaugurazione avverrà sabato 30 gennaio alle ore 10.



### CESPEVI, SERVE UN PIANO

“Occorre che tutti gli attori pubblici e privati pistoiesi interessati delineino, al più presto, al rischio di ritrovarsi il **Cespevi** acquistato, e quindi controllato, da soggetti interessati al know-how d'eccellenza del Centro Sperimentale per il Vivaismo, ma non ad utilizzare questo sapere per garantire la supremazia produttiva di Pistoia”. È quello che auspica Coldiretti Pistoia, relativamente al futuro di Cespevi, una delle tessere del sistema florovivaistico ornamentale pistoiese, **il settore che vale il 30% del paniere di tutte le produzioni agricole della Toscana**. Il Cespevi è nell'imminenza di un'importante scadenza: **entro fine anno, l'azionista di maggioranza con l'80% del capitale sociale, la Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Pistoia deve cedere le quote possedute**. Un obbligo che scaturisce dalla legge 190/2014, che impone la razionalizzazione delle società e delle partecipazioni detenute dalle camere di commercio. Il rimanente 20% del capitale di Cespevi è in mano alla Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e Pescia. Al momento non si è delineata un'ipotesi di riassetto societario, che permetta al Cespevi di garantire l'indispensabile innovazione e la centralità a livello nazionale ed europeo nel settore florovivaistico pistoiese.



# «La bellezza di Pistoia? Sono 50 anni che la porto in giro per il mondo»

*Il fotografo Aurelio Amendola: «Valorizziamo palazzo Fabroni»*

È UNO dei più grandi fotografi d'arte al mondo. Nessuno, come lui, ha fatto palpitare il marmo della Pietà di Michelangelo ed è il pistoiense più felice del mondo ora che la sua città è diventata la capitale italiana della cultura per il 2017. Aurelio Amendola non riesce a contenere il suo entusiasmo e la sua emozione perché lui è convinto da oltre cinquant'anni che le bellezze artistiche di Pistoia siano gioielli da ammirare, estasiati, ogni giorno. E di Pistoia, lui è sempre stato un appassionato e instancabile ambasciatore.

«Ho cominciato a fotografare la mia città nel 1965 - racconta -, quando le foto d'arte non esistevano, e ho sempre portato Pistoia nel mondo: Giovanni Pisano, l'altare d'argento, piazza del Duomo, anche con i libri fotografici realizzati insieme a Mauro Bolognini, a Giovanni Michelucci. Ho fotografato le sue ombre e ho sempre creduto nella sua bellezza. Con le mie mo-

stre l'ho portata ovunque».

**LA CARRIERA** di Aurelio è costellata di pagine indimenticabili e ognuna ha determinato una svolta nella sua vita e nel suo lavoro. «Tutti gli esperimenti - racconta - li ho fatti sulla mia città dove, nel 1968, sono orgoglioso di aver riportato Marino Marini che venne appositamente a vedere le mie foto e volle un libro sulle sue sculture. Un libro che mi aprì le porte di tutto il mondo. Tutti i miei amici artisti vengono a Pistoia e ne sono colpiti. Da Kounellis a Pistoletto e si meravigliano - osserva con rammarico - della chiusura di Palazzo Fabroni. E' vero che c'è una mostra permanente, ma la differenza è enorme. Sono tanti gli artisti moderni che sono passati da Pistoia grazie a Bruno Corà e al collezionista Giuliano Gori. Mi hanno dato la laurea *honoris causa* a Catanzaro, ma è di Pistoia che io sono innamorato e non posso non ringraziare la Fondazione Cassa di Risparmio di Pistoia e

Pescia che ha sempre approvato i miei progetti».

**AURELIO** Amendola non ha mai smesso di esplorare la sua città e quindi, di scoprirla. «Porto gli amici in piazza del Duomo, davanti al pulpito di Giovanni Pisano, alla facciata di San Giovanni Fuorcivitas, al Fregio del Ceppo, in piazza Mazzini, che pure è bella, e alla Fortezza. E' bella Pistoia, è bella».

Soltanto i ricordi di Aurelio meriterebbero un libro che potrebbe raccontare, giorno dopo giorno, un viaggio lungo più di mezzo secolo, attraverso le opere e i volti e che ha avuto, finalmente, il traguardo di un riconoscimento dovuto alla mostra città: «Con Michelucci - rammenta il grande fotografo pistoiense - ci si alzava alle sette del mattino per andare a giro. Mi portava addirittura alla vecchia filatura di Capostrada. Gli piaceva quell'edificio. Io sono andato sui tetti a fotografare la mia città... Ora - scherza infine Aurelio - tutti scoprono l'acqua calda... Ma io sono tanto orgoglioso».

lucia agati



**L'ARTISTA** Il fotografo Aurelio Amendola, durante una sua mostra all'interno di Palazzo Pitti a Firenze

**PRIMO PIANO PISTOIA**  
**CAPITALE DELLA CULTURA**

«La bellezza di Pistoia? Sono 50 anni che la porto in giro per il mondo»  
 Il fotografo Aurelio Amendola - di prossima uscita il libro

**MOLTO LUNA**  
 INCASSO

**CONCESSIONARIO PER PISTOIA E MONTecatini**  
**AUTOEQUIPE**  
 Via Montecassio, 111 - 51100 PISTOIA TEL. 0573.382414

# Il vescovo inaugura centro Caritas

## Spesa complessiva di 200mila euro

*E' quello di Pieve a Nievole frequentato da mamme con figli piccoli*

UN GRANDE sforzo a favore delle famiglie in necessità. Il nuovo vescovo Roberto Filippini inaugurerà domani la nuova sede del centro ascolto Caritas a Pieve a Nievole. Fino ad oggi, le persone che venivano ad esporre le proprie difficoltà ed a richiedere aiuto, dovevano aspettare all'esterno dei locali di fortuna che sono stati per tanti anni la sede del Centro ascolto della Caritas parrocchiale, al freddo o al caldo senza alcuna comodità. La situazione era particolarmente gravosa perché, per la massima parte, si trattava di mamme con al seguito figli piccoli o piccolissimi. La scelta di adeguare una struttura idonea è stata costosa ma necessaria; adesso è possibile prestare un servizio con vero spirito di accoglienza. Sono occorsi ben sei anni per completare l'opera a causa degli altissimi costi di esecuzione che, senza l'aiu-

to di tutti, privati ed enti, non sarebbe stato possibile affrontare. Una menzione speciale la merita la Fondazione Cassa di risparmio di Pistoia e Pescia, sempre attenta alla reale utilità sociale delle opere finanziate, con un finanziamento a fondo perduto di sessantamila euro. Al piano superiore sono state riportate alcune opere di interesse storico e artistico provenienti dalle antiche confraternite. Due tele, restaurate dal maestro Paolo Bellucci, sono esposte nei locali di accoglienza, mentre altri antichi oggetti devozionali sono stati esposti nella sala più grande. Si è trattato del recupero del piano superiore di quello che era l'oratorio della Compagnia di Sant'Antonio da Padova e SS. Crocifisso. Il piano terra è stato interessato anch'esso dai lavori per la realizzazione della rampa di scale per accedere al primo piano,

ma era già funzionante come magazzino per la raccolta, lo smistamento e la distribuzione degli abiti usati agli indigenti; una attività 'storica' della parrocchia perché va avanti dal 1987. La spesa complessiva è stata di 200mila euro circa, per la quale sono stati ricevuti contributi per 126mila euro (Fondazione Caripit 60mila; Diocesi di Pescia 35mila; Comune di Pieve a Nievole 32mila); la parrocchia di Pieve a Nievole ha messo di risorse proprie 73mila euro. La maggior parte di questa cifra viene dalle varie benedizioni delle famiglie. I lavori consistono nel rifacimento completo del primo piano dove è stata creata un'ampia sala di accoglienza attrezzata per il gioco dei bambini. I locali e i servizi sono stati pensati per essere accessibili anche alle persone disabili. Al piano terra, destinato alla raccolta e distribuzione degli abiti usati, è stato costruito il vano ascensore.

